



Discarica di Cupinoro. Sinistra Italiana Lazio: La Regione si assuma le proprie responsabilità

Descrizione

La Regione Lazio ha recentemente deciso di liberarsi della discarica di Cupinoro, chiusa anni fa ma ancora attiva per la generazione di possibili impatti ambientali e danni alla salute umana. È per questo che, come per tutte le discariche non più operative, occorre gestire il cosiddetto post mortem, effettuando il controllo del biogas che continua ad essere generato, la raccolta e trattamento del percolato, il controllo della stabilità dei versanti e dell'impermeabilità della copertura, il monitoraggio ambientale relativamente alle acque sotterranee e all'inquinamento dell'aria e del suolo.

Ebbene, il Presidente Rocca ha deciso di interrompere la attività di gestione del post mortem da parte della Regione, scaricando sul Comune di Bracciano questa delicatissima incombenza, cruciale ed indispensabile per controllare e minimizzare gli impatti ambientali nel lungo termine.

Questo accade mentre sono ancora pendenti giudizi legali per stabilire le responsabilità tra gli enti coinvolti.

Giova ricordare che da un anno il Sindaco si oppone all'ipotesi che la Regione Lazio assumesse questa decisione, forte del mandato del Consiglio comunale votato anche dagli esponenti di Fratelli d'Italia, quelli stessi che oggi scelgono di sostenere il loro Presidente Rocca, con il più classico dei voltafaccia che smentisce se stessi e tradisce gli impegni presi con i cittadini di Bracciano.

Sosteniamo con forza l'azione del Sindaco Crocicchi e di tutta la maggioranza di centro sinistra che governa Bracciano dopo i disastri generati dalla precedente amministrazione, e condanniamo questa fuga dalle responsabilità della Regione che ha lasciato sguarnito il sito costringendo il Comune ad intervenire, con propri fondi, per non interrompere i controlli ambientali. Chiediamo al Presidente Rocca di assumersi tutte le proprie responsabilità che lo obbligano ad occuparsi di una struttura che per decenni è stata al servizio di ben 25 Comuni del Lazio, proprio su indicazione e sostegno della stessa Regione.

Così si legge in una nota la Segreteria di Sinistra Italia del Lazio.